

Aggiungi un letto in casa

L'ospitalità è un **affare**

di **Elisabetta Andreis**

I numeri

È raddoppiato a 8mila il numero degli spazi per alloggi messi a disposizione online negli ultimi dieci mesi da privati (case o stanze) nel capoluogo lombardo. Mentre i visitatori che scelgono case private è cresciuto del 150 per cento nell'ultimo anno. Milano è la seconda città per offerta di alloggi privati, dopo Roma e prima di Firenze. In genere la persona che offre alloggio in casa propria ha 40 anni, è donna e single. Questi dati sono stati forniti da Airbnb

Milano città aperta, anzi apertissima: nel D-day di Expo i cittadini spalancano le porte delle loro case, cui hanno rifatto il look per ospitare (a pagamento) visitatori da tutto il mondo. Conti alla mano, ci hanno pensato in tanti: per un bilocale a Niguarda — non pieno centro, dunque — la prospettiva di guadagno per sei mesi arriva a 30 mila euro. Se si affitta solo una stanza, 10 mila. Piccole (grandissime) fortune. Chi può, non perde l'occasione.

Piuttosto, si trasferisce per qualche tempo dalla mamma o dall'amico. E inserisce il proprio spazio sui portali per l'affitto tramite web, anche a giornata. Airbnb è il sito più utilizzato ma stanno prendendo piede (come all'estero) Housetrip, Homeaway, Homelidays, Wimdu, Flipkey, 9Flat e Booking. In pochi mesi, i cittadini «accoglienti» sono raddoppiati in vista di Expo. Chi non sogna di mettere a reddito la casa rimasta vuota durante le vacanze, ripianando almeno in parte le spese?

Un boom dell'offerta, cui la domanda si adegua: quasi triplicati quelli che scelgono gli alloggi privati al posto degli alberghi. E in effetti, quali servizi si hanno in meno? La reception, di solito fredda e impersonale. E poco altro.

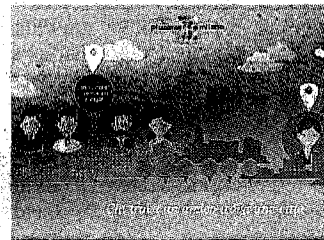
Ottomila location (6.000 case e 2.000 stanze) sparse in tutti i quartieri, dal centro alle periferie, non soltanto nelle zone della movida — all'Isola, a Brera o sui Navigli. Tante, troppe? Macché. La settimana del Salone del mobile ha

registrato il tutto esaurito. E con piena soddisfazione degli ospiti: 4,7 su 5 è il punteggio medio assegnato agli alloggi, hanno calcolato in una ricerca Assolombarda e l'università Bocconi, con la docente di economia del turismo Magda Antoniolli. **Un successo.**

Certo, gli albergatori protestano: ancora non vedono l'impennata di prenotazioni per i sei mesi di Expo, e in parte la ragione risiede proprio qui. Nei privati che affittano in modo libero, senza controlli. «È concorrenza sleale, come quella di Uber per i taxi», lamenta uno di loro. E invoca una regolamentazione precisa, che non c'è.

Ma i tempi corrono veloci, il concetto di accoglienza diffusa prende piede e si diffonde. Emblematico il caso di «Piacere, Milano», ideato da Cline, Spazio Aperto e La Cordata, supportato dal Comune, che chiede ai cittadini di farsi ambasciatori della città e di invitare a casa i visitatori per «dinner sharing», cene sociali. L'idea è partita a San Francisco, e comincia ad attecchire anche a Milano.

A condividere spazi con host sconosciuti sono per lo più donne single sui 40 anni, dicono le statistiche, mentre le famiglie con prole rispetto alla condivisione restano diffidenti (non tutti i bambini apprezzerebbero un continuo via vai in casa, e quello dei minori è in effetti un problema che si pone). È la semplicità che attrae. Non c'è bisogno di licenza (tanto che i subaffitti, in teoria non leciti, sono diffusi); si arrotonda bene per un piccolo disturbo; si fissano via web i periodi di disponibilità e quelli in cui la casa serve; e si può interrompere quando si vuole. «C'è un clima amichevole, noi turisti troviamo ospitalità creativa ed empatica,



La protesta

Gli albergatori: questa è concorrenza sleale. E negli hotel non c'è la crescita di prenotazioni

I benefici

Tutti i contatti via social network. E l'ospite aiuta a superare la crisi e talvolta la solitudine

più vera», dice Bob Van Rooijen, 31 anni, designer dall'Olanda. Come lui la pensano in tanti: la città che si apre supera se stessa, cancella l'immagine antica di grigio, introverso centro degli affari. Oggi si cambia. Moda, design, colori, artisti di strada, brulicanti déhor. E dentro le case la nuova accoglienza: contro la crisi e forse anche contro la solitudine metropolitana.

Questione di etica e di responsabilità, tra l'altro: «Lasciare spazi vuoti è uno spreco di risorse, non è nello spirito di Expo», fa notare Marta Bosoni, architetto di 40 anni, che affitta una stanza. Chi sceglie queste soluzioni non è turista, «è un viaggiatore con un sacco di storie da raccontare».

Tutto bene, al netto degli imprevisti: «Una volta mi sono mangiato le mani per aver affrontato la cosa con leggerezza — ammette Marco Cattabeni, 42 anni —. Due ragazze tedesche hanno dato una festa nel mio studio - appartamento, ho dovuto pulire per tre giorni, e ricomprare una sedia». Ora però ha affinato la tecnica: «Preferisco periodi un po' lunghi, una settimana magari, e seleziono gli ospiti con le referenze sui siti. Se ha commenti positivi lo accetto, in mancanza ci rinuncio». Azzardo o opportunità, qualche fatica per star dietro alla gestione e al via vai non c'è?

«Il segreto è non essere troppo pignoli, non voler presentare tutto perfetto, anche perché l'ambiente vissuto piace — sdrammatizza Marina Sala, 36 anni, producer — Mi diverte ricevere gente nella mia città. Raccontare dove conviene far la spesa, e dove passare una bella domenica ...». Il mondo entra a Milano. E i milanesi accolgono il mondo.

IL TURISMO

30.000

euro: il guadagno che potrebbe fruttare un bilocale affittato a Milano (in zona non particolarmente centrale) durante il periodo dell'Expo

8.000

le location (tra case e stanze) messe sul mercato da privati cittadini e affittabili dai visitatori della manifestazione

L'accoglienza La prova generale (andata benissimo) è stata il Salone del mobile: migliaia di appartamenti sono a disposizione a pagamento per i visitatori. I milanesi riassettano le abitazioni e si allenano a socializzare. Il padrone di casa-tipo: la 40enne single



Milanesi protagonisti
Lo stupore dei milanesi di fronte a una bellezza